

Nuova Rivista Storica

Anno XCIX, Gennaio-Dicembre 2015, Fascicoli I-III

Bollettino bibliografico: Schede

Storia antica e medievale

Città e campagne del Basso Medioevo. Studi sulla società italiana offerti dagli allievi a Giuliano Pinto, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2014, pp. 266, € 30,00

Un bel volume, offerto dagli allievi a Giuliano Pinto. Un volume che affronta vari temi, evocando la vastità di interessi del dedicatario, descritto nell'introduzione come "una libera fucina di idee e passioni, sempre poste al vaglio del metodo". Il saggio di apertura è affidato a Maria Ginatempo che fa il punto circa il dibattito storiografico che ha per oggetto il rapporto fra le città ed i centri minori, siano essi comuni rurali, quasi città o terre separate. Il secondo intervento invece, firmato da Francesco Pirani, è di ambito più locale e riguarda le Marche. L'autore dà conto degli studi storici che hanno interessato la regione nei primi decenni del Novecento e che si sono sviluppati in relazione alle riflessioni sui comuni rurali fatte da Romolo Caggese e da Gioacchino Volpe. Viene ripercorsa la feconda stagione di ricerche che hanno connesso la realtà marchigiana, fino a quel momento marginale, al panorama storiografico più aggiornato, grazie alle opere di Gino Luzzato, di Francesco Filippini e Andrea Manchetti. Riguarda un caso specifico il saggio di Maria Pia Contessa, che è dedicato al monastero fiorentino di San Salvi. Attraverso l'analisi della documentazione, prodotta dal XI al XIII secolo, viene ricostruita l'espansione del cenobio sia dal punto di vista economico che sotto il profilo delle relazioni sociali. Il contributo di Piero Gualtieri si occupa dei rapporti fra Pistoia e il suo contado, la zona appenninica, analizzati attraverso la specola di Nicola del fu Gerardino da Valle. Si tratta del personaggio meglio documentato per il Duecento, un esponente del "medio proletariato agrario" che ebbe incarichi di rilievo nella sua comunità. L'autore ne descrive la famiglia e le strategie economiche che riguardarono soprattutto il mercato terriero. Analizza le vicende patrimoniali di un monastero situato fra Firenze ed Arezzo, San Pietro a Ruoti in Valdambra, il bel saggio di Lorenzo Tanzini. Sulla base della documentazione, soprattutto del XIV secolo, lo scritto si concentra sulle modalità di gestione fondiaria e sui rapporti stretti con gli Ubertini, famiglia di matrice signorile in contrasto con l'espansionismo fiorentino. Sergio Tognetti, ancora, si occupa di storia economica e affronta il fallimento della compagnia finanziaria dei Frescobaldi, famiglia di mercanti lucchesi che avevano interessi radicati in Inghilterra, dove avevano finanziato la corona. Il saggio è basato sull'analisi di una tipologia particolare di documentazione giudiziaria, gli arbitrati, della quale l'autore mette in luce le potenzialità e la ricchezza.

Con il contributo di Anna Airò ci spostiamo invece al Sud: il tema proposto riguarda la città di Taranto ed i suoi rapporti con il regno Angioino. L'autrice descrive le relazioni fra il centro urbano e i suoi signori, alla luce sia della documentazione principesca sia di quella locale, nello specifico le pergamene dell'Universitas tarantina. Claudia Tripodi riporta invece il focus dell'opera alla Toscana con un saggio che analizza il caso dei Cerchi, famiglia fiorentina di umili origini assunta a straordinaria fortuna grazie alla mercatura. Sulla base di fonti inedite, viene ripercorsa la fortuna cui assurse la casata, fortuna seguita da notevoli difficoltà economiche e dall'esclusione politica. Le pagine ripercorrono i legami familiari, le strategie patrimoniali e le "oscillazioni sociali" di alcuni esponenti dell'agnazione.

Suggestivo il saggio di Francesco Salvestrini che dedica il suo studio a Orlando Medici, eremita vissuto nei boschi emiliani nel Trecento, la cui fama di santità cominciò a circolare subito dopo la morte. L'autore mette in luce il processo mitopoietico sorto attorno alla vicenda e l'attenzione di cui godette da parte delle autorità civili e religiose. La figura di Orlando Medici fu oggetto di una vera e propria appropriazione da parte dei Carmelitani, dei Pallavicino e da essi venne associato, per questioni di natura politica e con un'evidente forzatura, alla celebre casata fiorentina. Antonella Moriani, invece, si occupa della Fraternità di Santa Maria della Misericordia, ente caritativo aretino che fra XIV e XV secolo godette di un notevolissimo incremento patrimoniale. Il saggio ricostruisce l'intero corpus documentario e descrive le modalità di gestione dell'eredità di Lazzaro Bracci, ricco mercante legato a Francesco Datini. Il volume si chiude con il contributo di Veronica Vestri, che allarga l'orizzonte cronologico al XVI secolo. Oggetto dello studio è lo sfruttamento delle cave di marmo della Versilia e alcuni ritrovamenti documentari ad esse legati. I documenti più importanti sono un inventario di marmi e una lettera firmata dall'artista Bartolomeo Ammannati.

(Michele Sangaletti)